

L'ultimo libro di Gaia – Rivista dell'Ecoistituto Alex Langer e del suo direttore Michele Boato dal titolo *Nonviolenza in azione*¹ traccia accuratamente e in modalità molto pertinenti i ritratti di oltre un centinaio di persone che con le loro idee e soprattutto con le azioni concrete in cui si incarna la nonviolenza, dimostrano che anche le più difficili situazioni possono essere affrontate e risolte applicando metodi nonviolenti, con creatività, coraggio e coerenza.

Un libro che si può ben ricollegare al saggio *Resistenza e Nonviolenza creativa* (Mimesis Edizioni) come prosecuzione analitica diretta e ulteriore approfondimento. E al saggio *I partigiani della pace* edito da EMI – Editrice Missionaria Italiana.

La prima parte del libro di Michele Boato prevede la descrizione dell'emergere di azioni nonviolente dall'antichità ai nostri giorni, dove la trattazione comincia dalla storia di Hatshepsut, regina d'Egitto, che attiva trattati commerciali e non guerre nonostante i primi scioperi degli schiavi egizi, fino ad arrivare, con un salto storiografico, alla plebe romana che non collabora con il potere e agisce tramite la non collaborazione e compie uno scacco al predominio dei patrizi. E i fratelli Gracchi con la riforma agraria e in seguito Gesù di Nazareth con la verità disarmata che vince la violenza. I primi cristiani che sono obiettori coraggiosi al servizio militare.

E ancora sono analizzate due figure emblematiche della nonviolenza attiva come Francesco e Chiara d'Assisi e poi da distanze storiche e spazio-temporali Bartolomeo de Las Casas e i gesuiti antirazzisti in Paraguay.

E ancora l'epopea dei quaccheri e la nonviolenza nei primi anni di lotta per l'indipendenza americana e gli scioperi operai dell'ottocento e quelli antifascisti e antinazisti e gli anni '70 in Italia e nel mondo.

Di seguito, nella seconda parte, un'intensa trattazione contro le guerre mondiali e le dittature nazifasciste: da Remigio Cuminetti con i testimoni di Geova quali primi obiettori, da Leone Tolstoj con la teoria della non resistenza a Rosa Luxemburg con il motto rimaniamo umani e Demoghela, il reggimento che non voleva combattere.

Di seguito, come proseguimento storiografico, Giacomo Matteotti un faro per la resistenza al fascismo e, come approfondimento storico, la resistenza nonviolenta in Norvegia fino all'occupazione nazista e alla resistenza nonviolenta in Danimarca.

Poi si giunge alla contemporaneità con Tina Anselmi una vita per la giustizia e la libertà e Tina Merlin Partigiana, giornalista e al fianco della gente.

Giorgio Perlasca è il giusto tra le nazioni.

Si analizza la figura di Simone Weil filosofa libertaria e operaia e partigiana, per poi trattare di Hanna Arendt contro ogni totalitarismo.

La terza parte vede un approfondimento contro la guerra nucleare e tutte le guerre da Bertrand Russell e Einstein con l'appello famoso e celebre contro l'ecatombe nucleare. Più che mai attuale e di stringente contemporaneità.

E in seguito Aldo Capitini dall'antifascismo alla nonviolenza con la prima marcia per la pace Perugia Assisi e poi ancora Pietro Pinna che apre le strade all'obiezione di coscienza.

Vengono menzionati inoltre i nonviolenti in Italia: il MIR, Regis, Salio, i Marasso, il movimento nonviolento, Valpiana, Sini.

La trattazione poi si concentra su Carlo Cassola isolato dal mondo della Cultura e dall'establishment dell'epoca a causa della sua Lega per il disarmo unilaterale e Giorgio La Pira non solo "sindaco santo". In seguito Lorenzo Milani e Ernesto Balducci per cui l'obbedienza non è più una virtù e la lunghissima lotta per la legge sull'obiezione di coscienza e ancora i beati i costruttori di pace con Albino Bizotto, Lisa Clark, Alex Zanotelli. E Alex Langer, una vita per la convivenza dal sud Tirolo all'ex Jugoslavia.

Vengono menzionati i portuali di Genova e La Spezia che si rifiutano di imbarcare armi di sterminio e il colonnello sovietico Stanislav Petrov che salva il mondo dall'apocalisse nucleare negli anni '80, in piena guerra fredda.

La quarta parte prevede la trattazione della nonviolenza nei paesi dell'Est, con il 1989, anno dell'abbattimento del muro di Berlino, crepa determinante nell'impero sovietico. E Gorbaciov, con la fine dell'Unione Sovietica, proiettato verso prospettive anti-totalitarie e per il disarmo nucleare mondiale e universale.

La quinta parte vede la nonviolenza contro il colonialismo e il razzismo, da Gandhi per giungere al periodo contemporaneo e di stringente attualità dell'Italia antirazzista che vede, tra le altre e gli altri, le personalità più attive: Gino Strada e Mimmo Lucano.

In Italia Gino Strada ha posizioni critiche verso tutti i governi e la Nato con gli Stati Uniti per il loro sostegno alle guerre e addirittura per la partecipazione diretta in vari conflitti recenti - Afghanistan, Iraq, Serbia - e per l'aumento delle spese militari e le politiche sull'immigrazione con respingimenti al limite del crimine.

In particolare, l'Autore critica la partecipazione dell'Italia all'intervento Nato in Afghanistan valutata da Strada e da Emergency, che vi opera. L'intervento Nato come una barbarie contro la popolazione afghana in aperta violazione dell'articolo 11 della Costituzione italiana. Intervento militare spinto da interessi economici. La posizione di Gino Strada è un esempio di pacifismo radicale. Come la fulgida personalità pacifista impegnata per portare la pace e la nonviolenza tra i popoli, il giornalista e attivista Vittorio Arrigoni barbaramente assassinato a Gaza nel 2011 e che lancia un appello universale e un adagio estremo di salvezza "Restiamo Umani": Stay Human.

Con la sesta parte viene trattata dall'autore del libro la nonviolenza per i diritti civili, la democrazia e contro la mafia: da Peppino Impastato a Danilo Dolci il Gandhi italiano, fulgido esempio di giustizia sociale con i suoi meravigliosi versi poetici, ad Angelo Vassallo a Rigoberta Menchù la *pasionaria* degli indios del Guatemala.

Questo saggio tratta di conflitti militari, politici, economici e sociali (nel volume del 2023, la difesa dell'ambiente), avvenimenti di grandissimo valore ma quasi sconosciuti, assenti o minimizzati da quasi tutti i libri di storia. Si parte da millenni fa per arrivare ai nostri giorni, con figure maschili e molte femminili, troppo spesso in ombra, cancellate dalla storia ufficiale, che ricorda quasi solo sovrani, condottieri, filosofi, politici e artisti maschi.

Laura Tussi

1. <https://ecoistituto-italia.org/cms-4/prodotto/nonviolenza-in-azione/>.[↔]